



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE GOURMET **ristora**

Venerdì 4 agosto 2017 € 1,20

S. Nicodemo
Anno LXXIII - Numero 213

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,40 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,40 - a Terzi e prov. e nella Riviera Adriatica (da Cesenatico a S. Benedetto del Tronto): Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena € 1,40 - a Roma città (interno G.R.A.): Il Tempo + QN il Giorno €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Napolitano scarica la guerra in Libia sul Cav

Re Giorgio lancia la bomba e ritira la mano

«Non volli io la guerra in Libia, ma il governo Berlusconi con l'appoggio del Parlamento». Così l'ex presidente della Repubblica Napolitano. Salvini attacca: «Dovrebbe essere processato». E Gasparri puntualizza: «Napolitano ebbe gioco facile a imporsi su un governo debole».

→ a pagina 5

Un presidente è per sempre

di Alessandro Meluzzi



Non voglio, da vecchio cossighiano, scrivere un articolo troppo astioso contro Giorgio Napolitano. Come dimenticare che nel 1991, quando Cossiga era sottoposto ad una richiesta di impeachment da parte del suo partito, la dissociazione dei miglioristi del Pci fu opera sua?

Eppure, esiste in Napolitano una capacità di fare intravedere, anche minacciosamente, le conseguenze delle scelte che si dissociano dal centro decisionale. Capacità di cui gli ultimi eventi - segnatamente l'intervista di ieri in cui il Presidente emerito scarica in solido sul governo Berlusconi la scelta di partecipare alle operazioni militari in Libia - sono solo l'esempio più recente.

Ad indirizzare gli eventi senza darlo troppo a vedere, d'altronde, il nostro ha iniziato da giovane: gli esordi all'università, le ruvidezze della vita d'apparato nel dopoguerra (ivi inclusa la difesa dei cingolati sovietici a Budapest), le manovre di partito. Manovre a proposito delle quali è impossibile non ricordare che è lui che si deve la svolta filo-atlantica del Pci, maturata dopo i suoi lunghi viaggi presso le università americane, dove acquisì una confidenziale dimestichezza con gli ambienti atlantici destinati a non venirci mai meno. E poi la presidenza della Camera, il Viminale, fino al (doppio) salto sul Colle più alto. Dove, visto il piglio con cui conduceva le danze (si veda su tutti il ruolo giocato nella defenestrazione di Berlusconi con relativo insediamento di Monti), furono gli stessi amici commentatori anglosassoni ad insinuare del titolo di "King George".

Insomma, non stupisce che un personaggio di questa caratura sia stato l'ago di una bilancia delicatissima politico-istituzionale di potere e abbia potuto essere - al netto di qualsivoglia parola a discolora fuori tempo massimo - il vero king-maker del nord-Africa libico che oggi ci sta dando tanti dispiaceri. Né si potrà sostenere che a uomini come lui attentissimi alle istituzioni e ai loro equilibri non possa applicarsi quella frase che Foscolo attribuisce a Machiavelli: «Gli allor ne sfronda, ed alle genti svela di che lagrime grondi e di che sangue».

Pur augurando a tutti la più grande longevità, è legittimo interrogarsi su come potrebbe essere l'Italia dopo Napolitano perché nel presente c'è ancora, eccome.

Addio tassa sui rifiuti speciali E il Comune perde 60 milioni

Stop della commissione tributaria: respirano oltre 19mila imprese Il Campidoglio ha indebitamente incassato 15 milioni ogni anno

Blitz della Raggi a piazzale Clodio Ai pm un esposto sulle partecipate



Un giorno in Procura

Di Vanna → a pagina 19

Sentenza storica della Commissione Tributaria di Roma che annulla il pagamento al Comune della tariffa per i rifiuti speciali da parte di migliaia di imprese, ospedali e medici. Una misura che vale 15 milioni di euro l'anno. È stato infatti accolto il ricorso di un gommista appoggiato dalla Cna di Roma che contestava il balzello dovuto all'Ama ma già abrogato da una legge nazionale del 2013. Da allora però il Campidoglio non si è mai adeguato, nonostante le ripetute denunce e promesse mancate. In quattro anni l'Ama ha così intascato circa 60 milioni di euro.

Novelli e Verucci → alle pagine 2-3

La vicepresidente delle Marche I terremotati? Secondo il Pd sono «gentaccia»

Carta → a pagina 8

Scomparso a 92 anni Addio a Renato Squillante La toga vittima delle toghe

Rocca → a pagina 10

L'inchiesta La strategia per i trasporti è finita su un binario morto

D'Anna → a pagina 12

Idea del figlio dell'ex patron laziale Nel calcio romano toma una squadra di Cragnotti

Pieretti → a pagina 27

Le carte Presi gli anarchici di Firenze. La loro bomba colpì un poliziotto

«Esultavano per l'agente ferito»

L'ho messo un bombone a Casapound, in bocca a Casapound». È una delle frasi chiave finite nelle intercettazioni e ritenute dagli inquirenti tra le più significative in merito alle indagini cheba portato all'arresto di anarchici per gli attacchi di Capodanno alla libreria «Il Bargello» di Firenze. Proprio qui una bomba, che aveva un timer, deflagò colpendo in pieno Mario Veece, un artificiere della Questura.

Mancinelli e Musacchio → a pagina 9

Nerone
Realizzata la mappa del lato oscuro dell'Universo. Se ingrandisci si vede pure il taglio delle tasse di Renzi.

Arriva il kayak firmato Schettino
di Pietro De Leo

Tanti anni fa, per infierire su Richard Nixon, considerandolo una specie di mostro di cinesimo e immoralità la sinistra kennediana (da che pulpito) con lo slogan: «Compreste mai un'auto usata da quest'uomo?». Agitare, riaggravare, e riproporre così: «Compreste mai una canoa progettata da Francesco Schettino?». Già, perché il Capitano forse più famo-

so d'Italia dopo quello Findus, condannato a 16 anni per il naufragio della Costa Concordia, pare che prima di iniziare a scontare la pena definitiva abbia offerto la propria consulenza per realizzare alcune parti delle canoe che saranno commercializzate da un'azienda di cui è socia la figlia. Magari la notizia sarà un volano per la vendita di questi piccoli natanti, semplicemente per il gu-

www.iltempo.it

IT TAXI E CLUB PREMIUM:
Prendo taxi, prendo punti, prendo premi

Prendo il taxi con il nostro app il TAXI, prendo i punti e li scambiero con i premi. Prendo il taxi con il nostro app il TAXI, prendo i punti e li scambiero con i premi.

www.ittaxi.it

LAURENTI
COMPRO ORO • ARGENTO • BRILLANTI
VALUTAZIONE E ACQUISTO EREDITÀ
COMPRAVENDITA OROLOGI
GRANDI MARCHE
VISITA IL NOSTRO SITO
SCOPRI IL TUO AFFARE!
www.laurenti.info
PIAZZA MONTE DI PIETA', 31-ROMA
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Codice abbonamento: 094463

Addio tassa sui rifiuti speciali E il Comune perde 60 milioni

Stop della commissione tributaria: respirano oltre 19mila imprese Il Campidoglio ha indebitamente incassato 15 milioni ogni anno

■ Sentenza storica della Commissione Tributaria di Roma che annulla il pagamento al Comune della tariffa per i rifiuti speciali da parte di migliaia di imprese, ospedali e medici. Una misura che vale 15 milioni di euro l'anno. È stato infatti accolto il ricorso di un gommista appoggiato dalla Cna di Roma che contestava il balzello dovuto all'Ama ma già abrogato da una legge nazionale del 2013. Da allora però il Campidoglio non si è mai adeguato, nonostante le ripetute denunce e promesse mancate. In quattro anni l'Ama ha così intascato circa 60 milioni di euro.

Novelli e Verucci → alle pagine 2-3

Il Campidoglio perderà 15 milioni l'anno

Casse vuote In quattro anni il Comune ha riscosso 60 milioni non dovuti
Dal 2007 la pressione fiscale sull'immondizia è aumentata dell'86 per cento

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. E così dopo quattro anni passati «in sordina», il Campidoglio si ritrova con l'ennesimo buco in un bilancio già di per sé non felice. E come al solito laddove la politica latita

subentra la giustizia. Così, la decisione della Commissione

Tributaria di Roma di accogliere il ricorso di un piccolo imprenditore sostenuto dalla Cna sul pagamento di una quota aggiuntiva alla tariffa rifiuti per quelli «speciali».

Tradotto in soldoni significa, per il Campidoglio, aver indebitamente incassato circa sessanta milioni di euro in quattro anni che non gli spettavano, e non poter contare più su un incasso di circa 15 milioni l'anno. Una «teggola» attesa, considerato che sia la giunta Marino sia

quella Raggi si erano impegnate a cambiare il regolamento comunale e adeguarlo alla legge nazionale del

2013. Ma se tutto sommato in meno di quattro anni la Capitale ha visto avvicinarsi due sindaci e un commissario straordinario, con mesi di paralisi amministrativa, non ci sono alibi per una tassazione dei rifiuti sulle imprese, aumentata in alcuni casi fino all'86% dal 2003 al 2016.

La lettura dei dati della Cna Roma sull'andamento della pressione fiscale per le imprese è agghiacciante.

Solo per citare qualche esempio un laboratorio artigianale è passato da una imposizione di 6,09 euro a metro quadrato nel 2003 a una di 10,57 euro a metro quadrato nel 2016 per un aumento pari al 73,5%. Peggio, molto

peggio per i ristoranti. Nel 2003, pagavano 22,7 euro a metro quadrato, ad oggi la cifra è lievitata a ben 42,37 euro a metro quadrato

per un aumento pari all'86,1%.

Stesso trend per negozi, bar, pizzerie al taglio e rosticcerie. E questo solo per quanto riguarda la tariffa rifiuti. Se a questa si aggiunge l'occupazione del suolo pubblico, l'aumento dell'Iva e via dicendo, si comprende forse meglio il drammatico fenomeno delle saracinesche chiuse oramai in ogni zona della Capitale, soprattutto in centro storico, dove i negozi chiusi si alternano ai minimarket bengalesi. Per questo una concreta azione politica non è più procrastinabile, a maggior ragione che il Campidoglio ha incassato per quattro anni cifre non dovute e, fatto ancor più grave, lo ha fatto, in piena consapevolezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promesse a vuoto

Dal 2013 i politici promettono la revisione del regolamento

Ristoranti più penalizzati

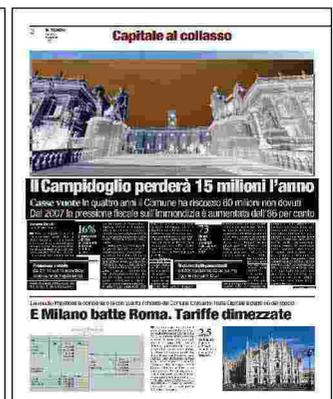
Nel 2003 pagavano 22 euro al mq
Oggi ne sborsano 42,27

16%

L'utenza Ama Coinvolta nel pagamento della quota per i rifiuti speciali

73

Ricorsi Quelli presentati dalle aziende a novembre 2016



Lo studio Impietosa la comparazione con quanto richiesto dal Comune lombardo. Nella Capitale si paga più del doppio **E Milano batte Roma. Tariffe dimezzate**

■ Milano meglio di Roma. I dati comparativi della Cna Roma sulla pressione fiscale delle imprese commerciali, sono da brivido. Bastano due esempi. Un bar con superficie totale di 230 metri quadrati nella Capitale spende, solo di tariffa rifiuti, 8.173 euro l'anno a fronte dei 3.656,30 euro dello stesso bar a Milano. Una differenza di ben 4.516,70 euro, pari a 2,24 volte l'importo che si paga sotto il Duomo. Un carrozziere, o un falegname, a Roma, con un locale di 335 metri quadrati totali, spende 3.630,50 euro l'anno di tariffa rifiuti contro 1.466,35 che invece di Milano. Una differenza di 2.164,15 euro pari a 2,5 volte l'importo.

2,5
Volte in più
È quanto pagano le aziende romane rispetto a Milano



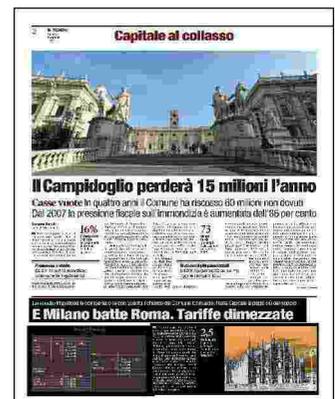
Alcuni Esempi

5

Bar	Mq	Roma	Milano
Ufficio	10	€ 133,00	7,99,48
Locale	200	€ 7.774,00	7.1.600,00
Bagno-Spog.	20	€ 266,00	9.310,24
		€ 8.173,00	3.180,20
Differenza		€ 4.516,70	

Carrozziere-Falegname	Mq	Roma	Milano
Ufficio	15	€ 199,50	1.712,45
Locale	300	€ 3.165,00	1.1.000,00
Bagno-Spog.	20	€ 266,00	7.130,40
		€ 3.630,50	2.1.000,20
Differenza		€ 2.164,15	

Negozi	Mq	Roma	Milano
Ufficio	15	€ 199,50	7.712,45
Locale	150	€ 1.995,00	1.1.000,00
Bagno-Spog.	10	€ 133,00	1.1.000,00
		€ 2.327,50	1.000,00
Differenza		€ 1.415,75	



Addio alla tassa sui rifiuti speciali

Vittoria La Commissione Tributaria ha accolto il ricorso della Cna Roma A beneficiarne oltre 19mila imprese tra meccanici, falegnami, medici e ospedali

Damiana Verucci

■ Gommisti, meccanici, falegnami, officine specializzate, ma anche medici e aziende ospedaliere. Da oggi non dovranno più versare l'odiosa e soprattutto ingiusta tassa sui rifiuti speciali. Si perché con un ricorso che passerà alla storia per la sua importanza, un'azienda di riparazione pneumatici di Casal Bertone, assistita dalla Cna di Roma, ha ottenuto giustizia e con lei altre 19 mila imprese, senza tener conto il numero delle aziende ospedaliere e dei medi-



Il costo medio per ogni azienda va da 800 a 3mila euro l'anno

riata. Esiste infatti una legge nazionale, la numero 147/2013 che prevede la non tassabilità delle aziende in questione. Il Comune di Roma avrebbe dovuto adeguarsi subito a questa legge mettendo nero su bianco un regolamento ad hoc che stabilisse l'esenzione di questa tassa, invece non lo ha mai fatto continuando a percepire ciò che non era dovuto nonostante la stessa Cna di Roma abbia più volte sollevato la questione a questa Amministrazione, guidata da Virginia Raggi, così come alla precedente, guidata da Ignazio Marino. Il problema non è certo di poco conto se solo si pensa che le aree dove si producono rifiuti speciali oggi tassate si estendono per circa 133 mila metri quadrati, per un valore economico complessivo di oltre 13 milioni di euro. Per un'azienda che produce rifiuti speciali quanto stabilito pochi giorni fa dalla Commissione Tributaria darà di sicuro una boccata d'ossigeno perché si parla di un costo ad azienda che si aggira tra gli 800 e i tremila euro annui, a seconda della superficie occupata del laboratorio dove si smaltiscono rifiuti. Ma soprattutto crea un precedente per altre migliaia di aziende che ora, di sicuro, proporranno anche loro ricorso. Soltanto la Cna di Roma ne sta assistendo al momento setanta ed è pronta ad accogliere altre: «Prendiamo questa sentenza con molta soddisfazione - dichiara il presidente Cna Roma, Michelangelo Melchionno - assisteremo le altre imprese che vorranno fare questo percorso, anche se il nostro obiettivo principale ora è far cambiare il regolamento. Ci aspettiamo un intervento veloce del Comune, che tra l'altro ci era stato già anticipato più volte». Vero, la questione era stata da subito sul tavolo dell'ex assessore all'Ambiente della giunta 5 stelle, Paola Muraro, che si era impegnata in uno dei primi incontri con il



Come cambia la Tassa

Tipol. Superf.	Mq	Tariffa	Fattura Ama	Dopo Sentenza
Magazzino	42	6,1	€ 256,20	156,3
Ufficio	5	14,5	€ 72,50	72,5
Laboratorio	78	10,3	€ 803,40	11
			€ 1.132,10	€ 240,75
			Differenza € 803,40 pari al -244%	

Gommista

Tipol. Superf.	MQ	Tariffa	Fattura Ama	Dopo Sentenza
Magazzino	85	6,1	€ 518,50	320,5
Ufficio	10	14,5	€ 145,00	145
Laboratorio	199	10,3	€ 2.049,70	11
			€ 2.713,20	€ 483,50
			Differenza € 2.049,70 pari al -308%	

Falegnameria

Il presidente Melchionno «Adesso il Comune è obbligato a cambiare il regolamento»

ci che ne beneficeranno a catena.

La Commissione Tributaria di Roma ha infatti stabilito nell'udienza dello scorso 5 luglio, a seguito di quel ricorso, che le superfici dove si producono rifiuti speciali (per intendersi l'area occupata dal gommista o dalla falegnameria e via dicendo), non sono soggette a tassazione. Anche perché, è bene sottolinearlo, queste aziende già pagano a privati lo smaltimento dei rifiuti prodotti al momento, oltre alla normale Tari che pesa non poco sulle loro spalle. Ma andiamo con ordine. Ciò che è stato appena sancito dalla Commissione Tributaria, seppure appare scontato, non lo è affatto perché almeno per Roma, visto che nella maggior parte delle altre città italiane non funziona così, il Campidoglio ha sempre «preteso» per queste aziende speciali una doppia tassazione: una sui rifiuti speciali, appunto, e un'altra sui rifiuti normali. Il problema è che non avrebbe dovuto farlo e quindi se ne è indebitamente appro-



Numero uno Michelangelo Melchionno presidente della Cna Roma

direttivo Cna a cambiare subito il regolamento. Non ha fatto evidentemente in tempo, visto il suo assessorato lampo. Se venisse riformata la tassa, è ancora la Cna a fare questo calcolo, le aziende risparmierebbero circa 14 milioni di euro l'anno. «Chiediamo che oltre alla modifica del regolamento - incalza Melchionno - venga aggiun-

tata anche una norma che favorisca l'emersione e la riduzione dell'elusione della tassa». La modifica del regolamento adeguerebbe la normativa comunale a quella nazionale passando dalle aree di «esclusiva» produzione di rifiuti speciali alle aree di «prevalente e continuativa» produzione di rifiuti speciali. Quanto all'emersione, An-

tonio Fainella, responsabile sindacale Cna, chiede «una norma tipo rottamazione di Equitalia: chi ha eluso nei passati anni la tassa, paga il dovuto, ma non interessi e sanzioni». Perché dopo questa sentenza della Commissione tributaria, che almeno il Campidoglio si metta una mano sulla coscienza.

© RIPRODUZIONE FORNITA



L'intervista Marco Mazza, gommista di Casal Bertone, è l'autore del ricorso che ha segnato il cambio di passo per migliaia di aziende

«Finalmente è stata fatta giustizia. Era assurdo pagare il doppio»

■ Marco Mazza ancora non se ne rende bene conto, ha vinto un ricorso che sarà ricordato a lungo per tanti aspetti. La sua azienda, un'officina specializzata in riparazione di pneumatici che si trova a Casal Bertone, non dovrà più pagare la tassa sui rifiuti speciali e insieme a lei, quella di altre migliaia di piccoli imprenditori.

Cosa ha provato quando le hanno detto che aveva vinto il ricorso?

«Sono stato molto contento. Ci speravo in questo risultato e ci ho anche creduto. Ringrazio la Cna di Roma per avermi fornito tutta l'assistenza necessaria in questo percorso iniziato circa un anno fa».

Perché ha presentato ricorso?

«Perché ritenevo profondamente ingiusto pagare una tassa che

non mi spettava. Insomma, io pago già lo smaltimento dei rifiuti non appena li produco, nel mio caso si tratta per lo più di pneumatici: 2,80 euro ciascuno. Calcoli che ne smaltisco tra i 2 mila e i 3 mila euro l'anno, faccia un po' lei il conto. In più pago la Tari normale, circa 1.200 euro l'anno, e la mia officina al massimo riempie un cestino di carta al giorno».

Si rende conto che con questo ricorso il Campidoglio perderà circa 15 milioni di euro l'anno?

«Mi rendo soltanto conto che grazie a questo ricorso le piccole aziende come la mia che smaltiscono rifiuti e pagano già abbastanza

per questo risparmieranno parecchi soldi l'anno e in questi tempi di crisi significa diventare immediatamente più competitivi. Il Comune doveva applicare un regolamento che non ha mai applicato, questa sentenza non è che la normale conseguenza di questo fatto».

Dica la verità, in quanti la stanno chiamando per ringraziarla?

«Siamo già una settantina di imprese assistite dalla Cna, ci sono altri ricorsi pendenti, il mio è stato soltanto il primo. Sì (sorride, ndr), mi stanno chiamando per dirmi che abbiamo vinto e sono tutti molto contenti. È un bel risultato, ma soprattutto è stata una bella soddisfazione».

Dam.Ver.

5

Luglio
La data dell'udienza decisiva alla Commissione tributaria

Tari

«Già quella normale mi costa 1.200 euro l'anno»

Lo smaltimento

«Per ogni pneumatico pago 2,30 euro in più»

